

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova, all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 14. — Un decreto del ministro di giustizia proibisce l'associazione internazionale degli operai nella Danimarca.

FRANCOFORTE, 15. — Il pittore Bamberger è morto.

MADRID, 14. — Le Cortes hanno approvato il progetto che chiama 80 mila uomini di riserva. Il vapore inglese catturato a Fontarabja perchè recava 2700 fucili a Berdan avea a bordo il colonnello Scozzese Stevartin incaricato di collette cattoliche inglesi pei carlisti.

PERPIGNANO, 15. — Una colonna parti da Manresa per soccorrere Berga. Un dispaccio carlista assicura che Berga si è arresa.

IL PROGETTO
di trattato internazionale postale

Diamo un sunto di questo importante documento come viene riprodotto dalla *Kölnner Zeitung*, e speriamo che esso venga realizzato dalla conferenza di Berna anche in forma più liberale di quello che non suoni il presente progetto. Esso è ispirato da un grande rispetto all'autonomia degli Stati, ma è il caso cui il sacrificio di questa diventa appunto libertà e progresso in prò del commercio, il grande veicolo del progresso umanitario. Ecco il progetto:

L'art. 1° stabilisce la fondazione d'un «Unione postale generale» per lo scambio delle corrispondenze fra gli Stati aderenti al presente trattato.

L'art. 2° dichiara che la validità del trattato si estende al trasporto delle lettere, delle cartoline postali, dei giornali, ed altri stampati e campioni.

L'art. 3° dispone che fino all'eventuale fissazione d'un porto unitario delle lettere non possa non Stato elevare il proprio porto oltre 3 *groschen*, cinque *pence*, e 40 centesimi per le lettere semplici francate, e 6 *groschen*, 8 *pence* e 80 centesimi per le lettere semplici non francate. Se si tratta di una traslazione per mare per oltre 100 nodi è accordata una tassa supplementaria che non potrà superare 2 *groschen*, 2 *pence*, 20 centesimi per lettera francata o no.

Lo Stato è d'altra parte libero di fissare in questi limiti il porto, come crede, sia nell'interno che all'estero.

L'art. 4° contempla i giornali, le stampe, i campioni e fissa una tassa non minore di $\frac{3}{4}$ di *silbergroschen*, di 1 *penny*, di 10 centesimi. Nel caso della spedizione oltre i 300 nodi di mare, la tassa può venir raddoppiata. La qualità e la natura dei campioni è fissata sulle leggi del luogo di origine.

L'art. 5° suona: «La raccomandazione degli oggetti previamente designati all'art. 2° è lecita. Le spedizioni raccomandate devono francarsi. Il porto deve regolarsi conforme agli articoli 3 e 4. Per tassa di raccomandazione, come per tassa di un eventuale ricevuta di ritorno non possono venire esalte somme maggiori di quelle fissate nel territorio originario. Nel caso di perdita d'una lettera raccomandata l'amministrazione nel cui

territorio, o sulla cui via marittima postale è accaduta la perdita ove abbia l'abitudine d'indennizzare la perdita delle raccomandate per leggi locali pagherà un indennizzo di 14 talleri o 50 franchi al mittente, oppure dietro desiderio di questo al destinatario. Il diritto all'indennizzo è prescritto in un anno ed è escluso nel caso di forza maggiore.

L'art. 6 dichiara che si adopereranno i francobolli del paese di partenza. Le lettere con bollo insufficiente sono tassate come non francate, dedotto l'importo dei bolli apposti. I giornali senza affrancazione, o con affrancazione insufficiente non vengono inoltrati.

L'art. 7 dichiara che se una lettera giunge nell'Unione postale da fuori di essa non si riscuote nessun porto supplementare. Ma se esce dal territorio interno d'uno stato dell'Unione ed entra nel commercio internazionale, dalla amministrazione destinataria viene riscosso un porto supplementare secondo la sua tariffa interna.

L'art. 8 esclude ogni franchigia, salvo per le comunicazioni del servizio postale.

L'art. 9 dispone per l'abolizione dei diritti di transito, e sulle modalità del medesimo sia in lettere singole, che in pacchi chiusi, ecc.

L'art. 10 contempla gli Stati che resteranno fuori dell'Unione postale, e dichiara che gli stati dell'Unione potranno accordare sotto condizione di reciprocità i diritti concessi dal presente trattato anche per tutto il territorio dell'Unione postale.

L'art. 11 dichiara che le modalità speciali ed i particolari verranno discusse ed approvate mediante convegno amministrativo fra le autorità postali dei vari stati.

L'art. 12 esprime che da questo trattato non vien lesa nè la legislazione locale, nè il diritto di formare leghe minori fra gli stati dell'Unione.

Pell'art. 13 un arbitraggio scioglierà le questioni d'interpretazione del presente trattato fra le potenze facenti parte dell'Unione.

L'art. 14 dispone per ulteriori conferenze su questo argomento.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 15 agosto.

(Y) Dovutomi assentare momentaneamente da Roma non ho potuto scrivere ieri come ne avrei avuto desiderio per darvi qualche ragguaglio sul disastro ferroviario avvenuto nelle vicinanze di Orte.

Ormai i giornali di Roma ed il mio egregio collega I. F. vi avranno forniti copiosi particolari, e poco del mio posso aggiungere.

La Sabiggo (morta) era venuta a Palestrina per prendersi suo figlio volontario, il quale malato da qualche tempo aveva domandato un permesso per recarsi in patria. Poveretti nessuno di loro, forse, avrà una tale gioia. Dio nessuno di loro perchè anche il figlio sta molto male; tanto ieri sera era ripetuta con insistenza la notizia della sua morte.

Anche il prof. Tabarrini che trovasi ferito gravemente all'Ospedale di Terni era in permesso. Nella sua qualità di professore dell'Istituto tecnico di Girgenti aveva chiesto ed ottenuto una licenza di due mesi per recarsi a Milano sua città natale. Giunto a Roma la mattina del 13 gli venne in testa di fermarsi l'intera giornata per riferire su certe cose dell'Istituto sia col ministro della pubblica istruzione che con quello dei lavori pubblici. Partito da Roma col convoglio della sera doveva trovare quasi la morte a cento miglia di distanza.

Avrete rilevato dai giornali di Roma che l'autorità giudiziaria di Orte ha sequestrato fra gli altri valori una sacca di cuoio di Russia contenente quasi 100 mila lire. Il proprietario di questa sacca la quale dalle carte di famiglia ritrovateci, si rileva essere certo barone D'Aly, non si trovava fra i passeggeri. Alcuni dicono che questo D'Aly, sia siciliano (di Trapani), altri lo dicono francese.

Fatto sta che nessuno si è presentato ancora a domandare la sacca.

Fino a stamani non si è potuto finalmente conoscere l'elenco ufficiale ed esatto dei feriti e dei morti, l'apprensione è stata grande, non solo nella nostra città, ma in diversi punti d'Italia. Mi consta che il capo stazione di Orte era ieri tempestato di telegrammi in cui gli si domandava se fra le vittime eravi il tale o il tal'altro.

Parliamo d'altro.

Stamani, vigilia dell'Assunzione, il Papa è sceso da' suoi appartamenti e nella cappella Sistina ha distribuito di sua mano ai componenti la famiglia Vaticana (costituita dai cardinali e dai preti che coprono le più alte cariche) la Eucarestia. Pio IX sta ottimamente di salute, cammina senza bisogno di grucce, ed è di ottimo umore. Si direbbe che le atroci persecuzioni di cui si lagna, lo fanno ingrassare.

Il com. Spaventa è stato, come sapete, confermato a deputato di Atessa. Gli elettori sono stati unanimi a riconfermarlo in tutte e quattro le sezioni del collegio. Sopra 610 votanti l'onor. Spaventa ha ottenuto 614 voti.

A proposito di rielezioni: la votazione che ha avuto luogo domenica scorsa a Legnago e per la quale l'onor. Minghetti dovrà subire la prova del ballottaggio di fronte ad un avversario che ha ottenuto un solo voto, ha rimessa in campo la vecchia questione se non sia giunto il tempo di abolire l'ibrido sistema del ballottaggio. Speriamo di sì.

Ieri sera (e stasera saremo da capo) diverse case sono state illuminate in onore della Madonna. Siccome siamo ridotti che anche gli atti di culto alla Vergine sono trasformati in dimostrazioni politiche, così solamente i neri hanno illuminato. I preti dicevano stasera che tutti coloro che non hanno illuminato erano atei. Povera R ma! Sarebbe piena di atei perchè le case illuminate si contavano col dito. Nonostante è sempre bene sapere che per esser credenti bisogna mettere i balloncini fuori delle finestre!

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da Este:

L'appendice ad una corrispondenza da Este inserita nel num. 582 del *Corriere Veneto* mi decide a forza a rompere il velo del mio silenzio e parlare brevemente sull'argomento.

Come l'autore di quella nota sia stato erroneamente indotto a sentenziare privo d'ogni cognizione di causa, non appoggiate che alle vedute e all'opinione altrui, non asseverando il fatto per proprio convincimento, è cosa cui di leggieri potranno rilevare meglio di me gli stessi lettori.

Su quanto riflette il seguito di quello scritto dirò: il Municipio, se pure si fosse tenuto colpevole di trascuratezza ed inerzia riguardo ai provvedimenti di igiene nelle attuali condizioni, si addosserebbe di buon grado le censure dei cittadini, pronto a provvedere là dove il bisogno ed il comune lagnò. L'avessero reclamato.

Ma conscio del suo operato e delle misure prese fin dai primordi dello estendersi del morbo esiziale, istimo saggia cosa il rifiutare osservazioni e censure d'individui, che ben noti pel loro arrabbiato e incontentabile temperamento trovano sempre accettabile ogni motivo per assecondare l'impulso investigatore.

Questi nuovi Prometei i cui scritti oggidì riboccano nelle colonne di non pochi giornali, s'ingannano, a partito non avvisando che la loro opera è vana e che somigliano agli animali paludosi, che col molesto gracchiare vorrebbero attirarsi a lor talento la pioggia, non accorgendosi se pure qualche volta cade, che sarà l'effetto di cause ben diverse.

Per questi tali ho avuto sempre la massima d'applicarvi il motto del sublime Poeta: *Non ti curar di lor*, con quel che segue.

Egli è perciò che esaurito quanto credeva di porre alla privata ed alla pubblica evidenza, mi ricopro del mio manto taciturno. G. S. B.

Este 14 agosto.

Martedì 12 corr. ebbe fine nel locale delle Scuole comunali di S. Francesco la mostra dei lavori di disegno fatti dagli alunni delle tecniche e delle festive nell'anno scolastico 1872-73.

Il giovane e simpatico professore Tedeschi Cesare, che fortuna volle fosse incaricato della scuola del disegno, deve essere pubblicamente ringraziato per la sua attività, capacità e buon metodo nell'insegnamento suddetto. Egli ci ha fatti convinti una volta di più che *volere è potere*; e questa convinzione egli ce l'ha imposta coll'esposizione di varii lavori da' quali chiaro apparisce come in breve lasso di tempo abbia ottenuto da' suoi alunni un profitto superio e all'aspettativa.

Vedemmo in primo corso elementi di disegno in piccoli album. Copia nitida e semplice cont'orno d'ornato di genere vario.

Nel secondo corso esaminammo delle copie dal gesso a puro contorno. Geometria descrittiva in album elegante per singolo alunno.

Nel terzo corso notammo delle copie nitide di qualche difficile ornato dal gesso. Copie di diversi gruppi più o meno complicati di solidi a matita ed a carbone. Copie all'aquarello di ornati dal gesso. Geometria descrittiva ed Architettura in album elegante per ciascuno scolare.

Nella scuola festiva segnalammo ornati di diverso genere, sia dal gesso che dalle stampe: Architettura, Geometria, Prospettiva con qualche studio all'aquarello e composizione. Qualche macchina. Rilievi di parecchi edifici civili e rurali. Topografia. Lavori in legno in piccolo numero, lavori in plastica di ornati tratti dalle stampe, ed un mascherone di tutta invenzione dello scolare, unico in tale materia, Pietro Rubini il quale diè saggi di divenire un ottimo artista se lo si deduce da' suoi lavori esposti, lavori eseguiti nel solo corrente anno, prima del quale era affatto ignaro di qualsiasi elemento.

Ogni lavoro portava il nome del suo autore e meritò maggior attenzione i lavori degli alunni Pasello Antonio e Garbellotto Orazio del primo corso, Gastaldi Luigi, Calore Vittorio, Fadinelli Giulio del secondo corso, Ventura Enrico, Rigamenti Oceano, Cavallini Luigi del terzo corso, e di Rubini Pietro in plastica, di Miatton Antonio in topografia e rilievi di edifici pubblici, e di Ferracin Sante in prospettiva, appartenenti quest'ultimi alla scuola festiva.

Un bravi di cuore a tutti e un grazie al vostro bravo amico prof. Tedeschi.

Speriamo però che egli vorrà continuare ad appartenere al corpo insegnante di queste nostre scuole, benchè la provvisorietà del posto ed un *stipendio* che è meglio non citare sieno per lui argomenti abbastanza convincenti per deciderlo a ritirarsi; considerando anche che non essendo estense ma di Rovigo, deve mensilmente riflettere del proprio onde campar questa misera vita.

Egli è perciò che lo raccomandiamo al Consiglio comunale non senza però avvertire che bisogna anche ad Este ricordarsi della massima già adottata in qualche comune, e che è *quella delle buone paghe, per aver dei buoni docenti*.

VITTOR HUGO, ROCHEFORT

E IL
DUCA DI BROGLIE

Ecco la corrispondenza a cui accennavamo fra Vittor Ugo e il Duca di Broglie circa la partenza di Rochefort per la Nuova Caledonia:

Auteuil, villa Montmorancy,
8 agosto 1873.

«Signor Duca e onorevolissimo confratello.

«Gli è ad un membro dell'Accademia Francese ch'io scrivo. Un fatto di una gravità enorme sta per avverarsi. Uno dei più celebri scrittori dell'epoca, il sig. Henry Rochefort, colpito da una condanna politica, è sul punto d'essere deportato alla Nuova Caledonia. Chiunque conosce il signor di Rochefort può affermare che la sua costituzione fisica, delicatissima, non potrà resistere a questa deportazione; sia che il lungo e terribile

viaggio lo affranga, sia che il clima lo divori o che la nostalgia lo uccida. Il signor di Rochefort è padre di famiglia e lascia dietro di sé tre figli, fra cui una fanciulla di 17 anni.

«La sentenza che colpisce il signor di Rochefort non danneggia che la sua libertà, il modo d'esecuzione di tale sentenza attenta alla sua vita. Perché Numea? Le isole di Santa Margherita non bastavano? La sentenza non fa cenno espresso di Numea. Colla detenzione alle isole di Santa Margherita, la sentenza sarebbe eseguita e non aggravata. La deportazione alla Nuova Caledonia è una esagerazione della pena pronunciata contro il sig. di Rochefort. Questa ultima è commutata in pena di morte. Segnalo alla vostra attenzione questo nuovo genere di commutazione.

«Il giorno in cui la Francia apprenderà che la tomba si è aperta per così brillante e valente spirito, sarà per essa un giorno di lutto.

«Trattasi di uno scrittore, e d'uno scrittore originale e raro. Voi siete ministro e accademico: i vostri doveri, nel caso concreto, sono d'accordo e si aiutano vicendevolmente. Voi condividerete la responsabilità della catastrofe prevista ed annunciata voi potete e dovete intervenire, e vi onorerete prendendo questa generosa iniziativa: estraneo a qualsiasi opinione e passione politica, in nome delle lettere alle quali entrambi apparteniamo, io vi chiedo, caro signore e confratello, di proteggere in questo momento decisivo il signor di Rochefort e d'impedire la sua partenza che sarebbe la di lui morte.

«Rievete, ecc.

VITTON HUGO.

Il Duca di Broglie rispose:

«Signore e caro confratello, Durante una breve escursione che mi tenne lontano da Parigi ho ricevuto la lettera che vi compiaceste di scrivermi e mi affretto di trasmetterla al sig. Beulé

«Il signor di Rochefort (se le intenzioni del Governo furono eseguite) ha dovuto essere l'oggetto d'una ispezione medica fatta con una cura tutta particolare e l'ordine di partenza non poté esser dato se non quando si ebbe la certezza che l'esecuzione della legge non avrebbe messo in pericolo né la vita, né la salute del condannato.

«In questo caso, voi giudicherete indubbiamente che le facoltà intellettuali di cui va fornito il signor di Rochefort, aumentano la sua responsabilità e non possono servire di pretesto per attenuare il castigo dovuto alla gravità del suo delitto. Buon numero di infelici ignoranti o travolti che la sua parola poté sedurre, e che lasciano dietro di loro delle famiglie in preda alla miseria, avrebbero diritto a maggiore indulgenza.

«Vogliate aggradire, ecc.

BROGLIE.

UNA LETTERA DI MONSIGNOR LEDOCHOWSKI

Ecco come mons. Ledochowski respingeva l'intimazione del tribunale provinciale nella questione del parroco Arndt di Fileline, e rifiutava di presentarsi:

«Di fronte alla citazione del 4 corr. pel termine dell'8 del reale tribunale provinciale, sezione penale, mi affretto a dichiarare sommamente che l'istituzione canonica d'un sacerdote in una parrocchia è atto meramente ecclesiastico, al cui compimento ogni vescovo non solo è autorizzato, ma obbligato. Per questo motivo non mi è possibile in tale od altra questione, affatto ecclesiastica e spirituale riconoscere nell'esecuzione dei miei doveri episcopali, la competenza di altra autorità che la santa sede apostolica. Perciò la coscienza non mi consente, di presentarmi nel sopradetto termine per discolparmi della istituzione realmente compiuta, senza preavviso al supremo presidente, del vicario di Czarnikau Arndt in parroco di Fileline

Per quel che concerne i citati paragrafi d'una legge recentemente votata in materia, mi sia lecito dichiarare, che io e tutti i vescovi della Monarchia non abbiano mancato prima della promulgazione della detta legge, di far presente alle autorità competenti, che ripugnava ai principi fondamentali ed ai dogmi della chiesa cattolica. Dopo la sua pubblicazione con tutto l'episcopato ho presentato all'I. R. Governo la mia dichiarazione, che senza pregiudizio dei miei doveri verso Dio e verso la chiesa non avrei potuto concorrere alla esecuzione di queste leggi.

Posen, 6 Agosto 1873.

L'ARCIVESCOVO DI GNESEN E POSEN
MIECISLAO

LA GUERRA INGLESE COGLI ASCIANTI

Le notizie risalgono al 18 luglio. Il 12 gli Ascianti avevano circondato di nuovo Cape Coast Castle ed incendiato Bulah, distrutta la casa della missione e l'annesso giardino. Il loro quartier generale è sempre ad Effuta. Nella notte dopo la loro sconfitta di Elmina gli Ascianti uccisero 38 donne e 46 schiavi, nell'intento che il loro defunto generale, nipote del re, non mancasse né di donne, né di schiavi nella vita futura.

Del resto lo stato della colonia è deplorevole. Una pioggia continua impedisce le operazioni militari. Una maligna dissenteria minaccia le vite, e molte case degli indigeni vennero rovesciate dagli uragani. I medici sono carichi di lavoro, e soccombono sotto la fatica.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Leggesi nel *Fanfulla*: Autorevoli lettere da Vienna recano che gli ultramontani fanno molti maneggi per costringere il conte Andrassy a dare la sua dimissione dall'ufficio di ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungarica.

Gli rimproverano la sua politica pacifica verso l'Italia, e la sua freddezza verso le pratiche che i legittimisti fanno per la completa fusione tra il conte di Chambord e la famiglia degli Orléans. Malgrado di questi maneggi la posizione politica del conte Andrassy è abbastanza sicura.

NAPOLI, 13. — Il contrammiraglio Cacace è stato nominato direttore generale provvisorio dell'arsenale di Napoli, durante l'assenza del contrammiraglio Martini, partito per prendere provvisoriamente il comando del 4 dipartimento marittimo in sostituzione del contrammiraglio Ulisse Isola.

PALMI, (Calabria) 13. — Dal carcere di qui dice lo *Spigolatore Calabrese*, sono evasi lunedì quattro detenuti, cioè un condannato a morte, uno ai lavori forzati a vita, e due giudicabili per omicidio.

MILANO, 14. — Abbiamo notizie delle truppe formanti la 2ª divisione di istruzione (campo di Somma): lo stato sanitario delle medesime è ottimo.

Crediamo che il campo sarà sciolto col 10 del prossimo venturo settembre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il *Pays* annuncia che verso la metà di settembre avrà luogo a Parigi una grande conferenza internazionale, avente per iscopo di esaminare certe questioni economiche. Le potenze che hanno dei trattati colla Francia si farebbero rappresentare da delegati speciali.

GERMANIA, 12. — Il *Dautsche Nachrichten* reca:

Lunedì, 11, ebbe luogo a Rotterdam la consacrazione del vescovo giansenista Pinckel di Harlem e del vescovo dei Vecchi Cattolici tedeschi Peinkens mediante il vescovo giansenista Heykamp di Deventer.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carità cittadina. — Soccorsi alimentari ai poveri della città.

Ottava lista.

L. dott. A.	L.	5 —
Vio dott. Giovanni		5 —
Cossatto cav. colonnello del Distr.	10 —	
Baccarini ispettore di P. S. (1)	15 —	
N. D.	5 —	
C. D. A.	5 —	
Guglielmi Gaetano	40 —	
Presso la Congregaz. di Carità		
Forti dott. Eugenio	60 —	
Corinaldi conte Michele	200 —	
	L.	345 —
Somma pubblicata	738 —	
Totale L. 1053 —		

1) È tempo di render noto al pubblico che il sig. **Baccarini**, ispettore di pubblica sicurezza è quell'impiegato, a cui accennavamo fino dai primi giorni della sottoscrizione, il quale, fiducioso nella magnanimità dei nostri concittadini, ci diedo la prima spinta a tentare la prova, che speriamo di veder riuscire felicemente. Egli accompagnava le sue parole coll'offerta di mezzo franco al giorno sul proprio stipendio fino alla durata del morbo, e le quindici lire esposte nella lista corrispondono appunto ad un mese della sua generosa contribuzione.

Atti simili sono troppo eloquenti da sé perchè abbiano d'uopo di essere commentati, e noi ce ne congratuliamo coll'egregio funzionario.

Congregazione di Carità del Comune di Padova:

AVVISO

A ricevere le offerte, sia in danaro sia in generi, promesse in favore dei poveri di Padova nelle attuali circostanze, aderirono a prestarsi gli uffici seguenti:

Ufficio della Congregazione di Carità.
Gabinetto del Sindaco.
Casino dei negozianti.
Cancelleria della R. Università.
Direzione del *Giornale di Padova*.
del *Corriere Veneto*.
del *Bacchiglione*.

Si rilasceranno bollette di ricevuta, e le offerte saranno pubblicate.

IL PRESIDENTE

FRANCESCO DE LAZARA

Il Segretario

Z. dott. Leonarduzzi.

Spiegazione. — Ci scrivono:

Era vero l'inconveniente in via Savonarola, nell'abitato ex Accademia, di cui il n. 222 di codesto giornale col titolo *Provvedimento urgente*, ma la causa fu accidentale ed imprevedibile.

Una botte o tinozza serve per una ventina di famiglie ad uso di cesso e fogna trasportabile ad ogni altra notte per riversarla nelle terre suburbane sostituendovi contemporaneamente una egual botte vuota.

In quella sera per un nuovo tombino ordinato dal municipio dello scolo del cortile fu impedito il trasporto del recipiente che come il solito e da molti anni segue regolarmente. Ecco la causa che fece traboccare, nelle poche ore che si succedono, la sovrabbondante materia.

Dagli incaricati municipali fu tosto constatato l'incidente e fu propizia l'occasione perchè si è potuto riscontrare l'opportunità del sistema delle *fogne mobili* in questa città, dal proprietario di quelle modeste casette (non misere casupole) a bella posta fabbricate per la classe artigiana.

Ottimo ritrovato per scongiurare il sistema delle fogne stabili, dannose ai circostanti pozzi ed agli stessi abitati per le conseguenti salsedini. È un nemico dell'igiene ospite in famiglia, quando invece dovrebbe servire a fertilizzare le nostre campagne.

Volessero i nostri possidenti imitarne l'esempio!! coll'applicarne il nuovo sistema!!

Concerti. — Fossero le notizie sanitarie un po' meno attristanti, o la ma-

ledetta voglia di esilararsi un poco, e ad ogni costo, in mezzo alla tristezza, che da più settimane incombe, ieri sera moltissima gente si recò in Piazza Vittorio Emanuele per godere della musica militare e cittadina. Il caffè Chiusura (prima Gaggian) era brillantissimo per la presenza di molte signore.

Disgrazia. — Alle ore 8 1/2 di ieri sera successe una disgrazia nella nostra stazione ferroviaria.

Mentre il facchino alle merci, *Pietro Scarso*, accudiva presso le rotaie allo scarico di alcuni colli, fu sopraffatto da una delle macchine, che stava manovrando, e dall'urto riportò alla testa una ferita lacero-contusa, per cui si è dovuto condurlo all'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli.

Qualcuno attribuisce il caso al macchinista che si sarebbe dimenticato di ripetere il solito fischio d'avviso.

Benchè non lieve la ferita dello *Scarso* non presenta molta gravità.

Atto di ringraziamento.

Egregio signor direttore!

Prego la di Lei nota bontà acciocchè voglia far inserire nel suo reputato giornale quanto segue:

Mosso dalla più alta gratitudine re-peto mio dovere il rendere a pubblica conoscenza come l'egregio dottor *Alessandro Mazzoni* sacrificandosi giorno e notte, accorrendo con inespicabile premura a qualunque ora io fossi andato a chiamarlo, e ponendo in non cale le conseguenze che potevano derivare dal ripetuto contatto d'un choleroso, abbia salvato la mia figliuola attaccata da cholera che fin dai primordi pareva fatale.

Tutto questo a onore del vero e come tributo di eterna riconoscenza.

Ringraziandola distintamente, con stima

di Lei obb.

Giuseppe Franceschetti

Questa mattina il signor G. B. Milesi ha perduto un portafoglio nero con diverse bollette di prestito, una carta d'anagrafi, bollette di una lotteria di un lavoro proprio, ed una fede di miseria di terza persona. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo al tabaccaio Bernardi.

Esposizione universale di Vienna. — Ecco le distinzioni accordate agli espositori italiani del Gruppo XII. — *Arti tipografiche e disegno per i mestieri*, — che comprende la Tipografia, le incisioni in rame ed in acciaio, la Silografia, la Litografia, Cromografia ecc., lo Fotografia, i Lavori d'incisione e lavori a fregio intrecciati, Disegni di modello e pittura decorativa e gli Apparati e mezzi ausiliari.

A. Tipografia

Medaglia di progresso.

Vigo Francesco, di Livorno.

Medaglia di merito.

Antonelli Giuseppe, di Venezia.

Tipografia armena, di Venezia.

Bona Vincenzo, di Torino.

Barbèra Gaspare, di Firenze.

Civelli Giuseppe, di Milano.

Giacchetti figlio e Comp., di Prato.

Gravina Domenico, di Palermo.

Haas e Spithover, di Roma.

Marietti Pietro, di Torino, anche come direttore della tipografia *de propaganda fide*.

Loescher Ermanno, di Torino.

Moretti Pietro, di Milano.

Nistri fratelli, di Pisa.

Unione tipografica torinese.

Valla di Francesco, di Milano.

Menzioni onorevoli

Minelli Antonio, di Rovigo.

Salmin fratelli, di Padova.

Castelli Moisè, del Cairo, (Egitto).

Cellini Mariano, e Comp., di Firenze.

Tipografia della *Gazzetta d'Italia*, di Firenze.

Tipografia Cenniniana delle Murate di Firenze.

Migliaccio Raffaello, di Salerno.

Sparsella E., di Vigevano.

Savona, Reclusione militare (tipografia).

Taddei Domenico e figli, di Ferrara.

D. Litografia, Cromografia, ecc.

Medaglia di buon gusto:
Ulisse Borzino, di Milano, per oleografia.

Medaglia di merito.

Ministero delle finanze, per l'albo delle carte valori.

Menzioni onorevoli.

Doyen fratelli, di Torino.

Piscicelli Taeggi Ederisio, di Napoli.

Richter e Comp. e Dini Gennaro, di Napoli.

Terzi Andrea, di Palermo.

C. Incisioni in rame ed in acciaio.

Medaglia di progresso.

R. Scuola d'incisione di Parma.

Medaglia di merito.

Ricordi Tito, di Milano.

Strazza Giovannina ved. Lucca, di Milano.

E. Fotografia.

Medaglia di progresso

Fratelli Vianelli, di Venezia, per ritratti.

Naya Carlo, di Venezia, per mappamondo di fra Mauro.

Fratelli Alinari, di Firenze, per la porta del Ghiberti.

Medaglia di merito.

Perini Antonio, di Venezia.

Sorgato Antonio, di Venezia.

Vedova Isabella Cuccioni, di Roma.

Guidi e Panizzi, di S. Remo.

Rossetti Giacomo, di Brescia.

Verzaschi Enrico, di Roma.

Menzioni onorevoli

Bertoja Pietro, di Venezia.

Angiolini e Comp., di Bologna.

Besso Vittorio, di Biella.

Bechler E. e Comp., di Roma.

Della Croce Angelo, di Milano.

Heyland Francesco, di Milano.

Lamarra Luigi, di Napoli.

Lai Rodriguez Agostino, di Cagliari.

Montagna Antonio, di Lecce.

Mauri Achille, di Napoli.

Schemboche Michele, di Firenze.

Sommer Giorgio, di Napoli.

F. Lavori d'incisione e lavori a fregio intrecciati.

Medaglia di buon gusto.

Franzosi F., di Milano, lavori in metalli a ceselli e geminati.

Laudacina Giuseppe, di Napoli, per cammei.

Medaglia di progresso

Gagliardi Luigi, di Roma, lavori di cesello.

Pascoli Domenico, di Roma, cammei.

Medaglia di merito

Capannini Giuseppe, di Roma, cammei.

De Giovanni Giuseppe, di Napoli, cammei.

Fries Anna, di Firenze, facciata di villino a graffito.

Li Pirà Francesco, di Palermo, incisione in foglia d'oro su cristallo.

Pieroni Adolfo, di Lucca, punzoni per medaglie.

Tassara Gio. Batt., di Genova, modello di coppa da fondersi in bronzo.

Menzioni onorevoli

Bertolini Giuseppe, di anni 16, allievo dell'Istituto Manin di Venezia, per la parte artistica di un lavoro in ferro battuto, compreso nel Gruppo VII.

Azzilli Domenico, di Piacenza, sigilli.

Bavelli Giovanni, di Milano, incisioni in foglia d'oro.

Bianchi Giuseppe, di Roma, punzoni per medaglie.

Siotto Pio, di Roma, cammei.

Scalabrini Enrico, di Milano, lavori in ferro geminati.

Tanari maestra Brigida, di Bologna, per disegni di stemmi e sigilli della città di Siena.

Campo dei volontari di un anno. — Uno di quei bravi giovani, ci scrive da Palestrina in data 14:

Egregio signor Direttore

Sentii che a Padova correvano alcune voci che dicevano come nel campo dei volontari di un anno fosse successo qualche caso di colera. Ciò è assolutamente falso, che la salute che si gode fra noi è anzi ottima, non potrebbe essere migliore. dando soltanto un numero di ammalati il 3° battaglione, che è accampato da lunedì della scorsa settimana nei dintorni, nella località denominata Cà dell'Oro, ma per lo più sono leggere febbri, causate dall'aria malsana di co-

laggiù e che spariscono nel solo tragico per venire fin qui all' infermeria.

A surrogare il 3° battaglione che domani fa ritorno costà, va in accampamento, il 11° per giorni 10, indi andrivi anche il primo.

Verso il 10 del p. v. settembre verrà sciolto il Reggimento, ma noi non ritorneremo al nostro Distretto, finché il malore di cui succedono pur troppo dei casi a Padova e provincia non sia cessato e vengano l'una e l'altra dichiarate disinfezionate.

Con stima e considerazione mi dichiaro
Di lei devotissimo
Volontario B.

Penuria di medici. — Leggesi nella Gazzetta Medica Italiana (Provincia Venete).

Si comincia a lamentare penuria di medici. Gli Spedali vanno spogliandosi de' secondari e degli assistenti, ma ciò non basta all'uopo. I lazzaretti e le campagne richiedono maggior numero di esercenti; i giovani laureandi sono già invitati a sopperire al bisogno, e a riempire, pur troppo, qualche vuoto.

È questo è un lato della situazione. Ma di rinvio alle ansiose ricerche e alla insolita larghezza di retribuzioni, che la paura ed il pericolo spremono dalla greteria normale, v' hanno insospicabili ripulsioni, v' hanno stolte fidenze, e strani sospetti, e brutali reazioni contro le più provvide misure sanitarie. Coteso doloroso spettacolo, se non ci sorprende, ci attrista profondamente, poiché non ci sovvien di averlo lamentato eguale, nelle altre tre invasioni ch' ebbimo ad osservare. Di una cosa sola siamo sicuri, che tutto codesto perverso morale non turberà punto l'animo de' nostri colleghi, i quali sanno e sentono profondamente che queste sono le nostre giornate di battaglia, talora forse ingloriose, ma non perciò meno doverose e meritorie. La nostra divisa deve essere sempre la medesima: senza taccia e senza paura!

Il colera e la medesima. — Togliamo da un carteggio da Brescia della Perseveranza:

L'autorità militare, dopo scoppiato il morbo, non fu tarda a provvedere, e mercè la disciplina con la quale essa governa, poté ottenere tali risultati da dimostrare all'evidenza che una buona cura rende assai minore la mortalità. Dei colpiti nella popolazione di Desenzano finora ne morirono circa il 79 per cento, e n'erano guariti il 7 per cento; gli altri erano in cura; nei militari i morti toccavano appena il 35 per cento alla stessa data. È un risultato numerico assai consolante per l'efficacia della medicina.

Lo sgomento per la furia del morbo a Desenzano invase la città e la provincia; si chiusero le scuole, si fecero in fretta alcuni esami, altri si rimandarono; furono sospese le Assise, vietati i spettacoli e le radunanze; ordinati suffumigi, disinfezioni e contumacie; in tutte queste misure il Comune di Brescia precedette gli altri, e per la instancabile operosità di questo sindaco e di tutti quelli in cui egli seppe ispirare il fuoco del suo zelo e della sua energia, può dirsi che la città nostra ha potuto rimanere fino ad oggi quasi immune.

Non è il caso di riferire neanche per sommi capi tutte le precauzioni usate per combattere la introduzione e la diffusione del cholera; taluna sarà forse non al tutto efficace, qualche altra non raggiungerà pienamente lo scopo; ma nel loro complesso esse valgono indubbiamente a migliorare notabilissimamente le condizioni igieniche della città e a diminuire la probabilità che il morbo sia importato.

Un atroce assassinio ha funestato la città di Avellino.

Il sig. Girolamo Plantulli persona agiata e liberale, avea al suo servizio un giovane di Capriglia dell'età di circa 20 anni. Il Plantulli non avea famiglia, tranne un giovanetto di 6 o 7 anni che egli educava e che teneva in luogo di figlio.

La sera del 5 verso le ore 7 pom. il

Plantulli si pose a letto dicendo al servo lo si fosse svegliato se alcuni amici che egli aspettava fossero venuti. Il giovanetto che viveva con Plantulli era presso un amico in un piano inferiore del palazzo. Verso le otto il fanciullo bussò alla porta di casa sua ed avendo inteso dei gemiti, chiamò gente, la quale accorsa vide uno spettacolo miserando. Il servo giaceva tutto insanguinato, e presso la porta del salotto lontano un dodici o tredici passi dalla porta d'ingresso, giaceva il cadavere del Plantulli, ferito alla testa da un colpo di seure o di coltellaccio, e crivellata poi tutta la persona da colpi di pugnale.

Il letto era tutto imbrattato di sangue, mentre dal letto al luogo ove era depresso il cadavere non si osservava sangue!

Interrogato il servo disse essere venute due persone, averlo bastonato ed ucciso il padrone.

Accorso immediatamente il vice-prefetto signor Caruso, con quella perspicacia che lo distingue, fece trasportare altrove il servo e fatto nettare del sangue che avea tutto sparso su la persona, si ebbe campo di osservare che avea solamente due piccole ed insignificanti ferite. E le battiture e i colpi, e le lividure che egli accusava?

Furono trovati mancanti molti oggetti e danaro. I sospetti si accumulano tutti su lo scellerato servo e la città è indignata.

Lo stile è l'uomo. — Pubblichiamo la lettera seguente indirizzata al suo letto di morte da un vecchio orologiaio al suo unico figlio:

« Figliuolo mio.

« L'ora della mia morte sta per suonare al quadrante dell'eternità; la mia esistenza non tiene più che alla punta di una lancetta; ma avanti ch'io sia posto orizzontalmente nella cassa ascolta o figliuolo mio, con attenzione il timbro fesso della mia voce che si spegne, poiché quest'ultimo minuto è sacro e non bisogna perderne un secondo. Che l'onore sia la molla maestra della tua vita e la prudenza il regolatore delle tue azioni.

« Se i tuoi movimenti saranno sempre regolati dal timor d'Iddio, e se l'amore del prossimo sarà la chiave della tua condotta, per te le ore si seguiranno in una larga sfera di felicità e di delizie.

« Non rivestire giammai la frode collo smalto ingannatore. Il furto è un gran di polvere che ferma le ruote di una coscienza pura e tranquilla, e spesso volte essa fa dei buchi che non sono di rubino.

« Se tu segui i miei consigli, tu non avrai bisogno, quando la catena dei tuoi giorni si spezzerà, di risalire il corso della vita per ricercare di quali colpe ti sei caricato per via, e tu potrai, senza bilanciere metterti d'accordo col grande orologiaio dell'universo.

« Il tuo aff. padre *Coucou*.
**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
17 agosto**

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 48,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 15,8

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 agosto	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	763,3	762,3	763,1
Termomet. centigr.	+23,4	+27,8	+24,0
Tens. del vap. acq.	13,59	12,27	14,40
Umidità relativa.	58	44	64
Dir. e for. del vento	NNE1	ESE2	OSO1
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16

Temperatura massima = + 28,3
minima = + 19,3

BULLETTINO COMMERCIALE
Padova 15 agosto.

Continua la vivacità nelle transazioni dei Grani con prezzi da L. 32 a 35, secondo le qualità e tempi di consegna.

— I Grani pure con vendita per consumi da L. 18 a 19.

Avene mancano.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 15 agosto
Nascite — Maschi n. 1. Femmine n. 2
Matrimoni celebrati. — Calore Antonio fu Sante, ortolano, celibe, con Babilacqua Caterina fu Giorgio, maestra, nubile, entrambi di Brentelle.

Morti. — Rezzini Luigia di Lodovico, d'anni 11½2.

Carli Zimello Carlotta fu Pietro d'anni 45, lavandaia, v. d. v.

Lana Angelo fu Antonio, d'anni 49, spazzino, vedovo.

Giacom Angelo di Domenico, d'anni 3.

Tolotti Oscar di Luigi, d'anni 2.

Scarsi Albano di Eugenio, d'anni 3.

Dalla Riva Menotti di Luigi d'anni 4½2, tutti di Padova.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bollettino sanitario del 15 agosto:*

Rimasti in cura dei giorni preced. 14. Casi nuovi in città nessuno, nel suburbio 6.

Guariti 2, dei quali 1 a domicilio in città, 1 all'Ospitale degli Ognissanti.

Morti 1, nel suburbio.

Rimangono in cura 17, dei quali 7 all'Ospitale degli Ognissanti, e 7 nel suburbio.

— Dopo le ore undici di stamane (16) furono denunciati 2 casi nuovi nel suburbio e 1 in città.

Dal mezzogiorno alle ore 5 pom. non venne denunciato alcun caso.

IN PROVINCIA

Bollettino del 15.

Piave. — Rimasti in cura dei precedenti 60: casi nuovi 10: morti 7, rimangono in cura 63.

Bovolenta:	casi nuovi 3.
Brugine:	» 5.
Codevigo:	» 4.
Correzzola:	» 1.
Cervarese S. Croce:	» 1.
Legnaro:	» 2.
S. Angelo:	» 5.
Battaglia:	» 1.
Novena:	» 4.
Albignasego:	» 1.

Commissione straordinaria di sanità in Venezia.

Bollettino del 14 agosto.

Rimasti in cura dei giorni preced. 96, dei quali 33 all'Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi 13.

Guariti: 40, dei quali 1 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Morti 10, dei quali 6 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 89 dei quali 41 all'Ospitale di S. Cosmo.

Nostro dispaccio particolare:

Venezia 15. — *Bollettino del 16.*

Casi nuovi 11, guariti 6, morti 6

Bollettino sanitario

della Provincia di Treviso del 15 agosto

Oderzo: in cura 1.

Meduna: in cura 1.

Revine-Lago: in cura 4.

Motta: in cura 1.

Gajarine: casi nuovi 1, in cura 2.

S. Biagio: casi nuovi 2, morti 2, in cura 3

Roncade: casi nuovi 3, morti 2, in cura 8

Spercenigo: morti 1, in cura 2.

Monastier: in cura 2.

Zero Branco: in cura 1.

Malm: in cura 2.

Pederobba: casi nuovi 1, in cura 1.

Asolo: casi nuovi 1, in cura 1.

Treviso: casi nuovi 1, in cura 16.

Bollettino telegrafico.

Desenzano 15 agosto.

Dal mezzogiorno del 14 a quello del 15 corr. furono denunciati:

Nei civili: casi nuovi 2, morti nessuno, guariti nessuno.

(Sentinella Bresciana.)

Per la festa di ieri ci mancano parecchi giornali.

Il *Constitutionnel*, 14, dica che la nomina del sig. Decazes ad ambasciatore francese a Londra è certa.

Lo stesso giornale smentisce che sia prossima la ricomparsa del *Corsaire*, giornale comuano.

Estratto dai giornali esteri

Brinn, 13. — Si ha da fonte sicura che il *Reichsrath* sarebbe convocato il 5 novembre, e le elezioni avverranno in ottobre.

Berlino, 13. — Il *Prenszische Volksblatt* dice della fusione delle linee bor-

boniche. La fusione fu operata dal Vaticano; il gabinetto di Vienna nella cui vicinanza si presentò questo importante avvenimento stimò necessario dichiarare solennemente, ch'egli stava lontano dalla faccenda, e non se n'era punto impacciato.

Se anche la politica del conte Andrassy non lasciasse qualche dubbio sulla veridicità di questa assicurazione tuttavia è da ritenersi assai verosimile, che la corte viennese, che si è sempre segnalata per tendenze clericali-legittimiste, si sia adoperata per favorire la conciliazione, che sia stata la mediatrice, di cui si è servito il Vaticano a raggiungere il sospirato avvenimento. La fusione è un fatto compiuto, ed ormai la politica non ci ha che vedere.

Parigi, 13. — Comunque i giornali fusionisti dicano altrimenti, i monarchici non dispongono che di 150 voti.

Se Broglie nella odierna seduta della commissione di permanenza sarà interrogato sul convegno di Frochsdorf, assicurerà che il governo è affatto estraneo alle pratiche di fusione, e che appartiene all'Assemblea nazionale disporre del destino del paese.

Londra, 12. — Nel campo di esercitazioni permanente a Currach (?) i reggimenti della milizia irlandese entrarono in lotta fra loro, che dovette essere repressa dalla forza armata.

I lettori che seguono attentamente queste notizie si ricorderanno che avevamo annunciato che il Khedivè avrebbe aspettato lo Scià a Costantinopoli, e sarebbe poi tornato in Egitto. Ora invece il Khedivè è partito, e probabilmente se ne chiederanno le ragioni.

Convien sapere che il Sultano volendo con una pubblica dimostrazione immettere, per così dire, nel possesso della sua nuova posizione il Khedivè voleva trattenerlo per le feste dello Scià per porlo nelle feste innanzi al Gran Visir e quindi agli ambasciatori esteri.

Ma sembra che il generale Ignatieff, ambasciatore russo, e sir Henry Elliot, ambasciatore britannico non abbiano voluto saperne di questa preferenza, usata ad un sovrano tributario in loro confronto, ed il Khedivè per non disturbare le cose con una questione di etichetta, si accorse tutto ad un tratto ch'era troppo tempo della sua lontananza dall'Egitto e che gli conveniva ritornarvi.

Gli ambasciatori russo ed inglese, ed il Sultano sono rientrati in calma.

Corriere della sera

16 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 agosto.

La sinistra è sulle brage: eccola a domandare colle mille voci de' suoi giornali: « E questa benedetta Camera, quando la si riapre? L'Italia ha bisogno di sapere ecc. ecc. »

Ammetto il bisogno, ammetto le impazienze. Ma se almeno lasciassimo alle febbri il tempo di levarci l'incomodo e ai ministri quello di poter veder chiaro nel caos della passata amministrazione! Ho detto caos e non intendo fare torto a nessuno: il trasferimento colse il gabinetto Lanza in pieno furore di riordinamento: quindi nessuna meraviglia se questo in qualche sua parte ebbe a soffrir nocimento.

Posso del resto assicurarvi che il ministero divide sotto un altro aspetto le impazienze della sinistra e anela all'istante di potersi aprire innanzi alla Camera. E a quest'uopo è deciso che i lavori parlamentari cominceranno dopo il 15 ottobre col vantaggio d'un mese, o poco meno, sulle consuetudini tenute sin qui. Del resto da qui a quell'epoca non mancherà l'occasione di qualche sprazzo di luce, e se a Bormio, l'onorevole Visconti Venosta non ce l'ha offerto nel banchetto celebrato in casa sua, vuol dire semplicemente che l'ora delle rivelazioni è ancora immatura.

Intanto l'assenza dei ministri porta seco l'assenza, almeno qui a Roma, della vita politica, tanto più che i deputati fecero come i ministri e si farebbe fatica a trovarne dieci. Dei nostri veneti, meno il Casalini, trattenutovi dal servizio, non vedo che l'onore. Bosi, ma in abito di colonnello. A proposito: mi dicono, che abbia domandata la sua giubilazione: l'esercito perderà in questo caso un bravo ufficiale, e me ne dispiace davvero. Da Malghera in poi m'ero abituato a non poterlo intendere se non come soldato; bisognerà ch'io sottostia ad un tirocinio per abituarci a non riconoscerlo se non come deputato.

Continuano i discorsi sulla catastrofe di Borghetto, e la Società della Romanonon è risparmiata. E forse stata la Società che lanciò i bufali contro il conovoglio? Via, un po' d'equità. La domando specialmente a quegli azionisti che di questa sventura si fanno forti per provocare una bancarotta.

Io credevo che in fatto di catastrofe una sola fosse anche di troppo. E voi?
I. F.

Si ha da Milano 15:

I lavoratori presso lo stabilimento di tintoria della ditta Folléti Weiss si sono posti in sciopero, pretendendo la diminuzione di un'ora di lavoro. Un'ottantina circa di quegli operai, abbandonate le officine, s'aggravano quindi nelle adiacenze dello stabilimento. L'autorità accorsa fece pratiche per indurli a desistere dallo scongiato proposito dello sciopero, ma invano. Temendosi che gli scioperanti volessero tentare di venire in città per far proseliti, l'autorità ordinò l'arresto dei promotori dello sciopero, ciò che fu immediatamente eseguito.

Lo sciopero è finito oggi stesso, e la maggior parte degli operai è tornata al lavoro.

Ecco l'ordine del giorno diretto da S. M. l'Imperatore di Germania al comandante in capo dell'armata d'occupazione generale Manteuffel:

« Alle truppe dell'armata di occupazione dopo le gravi loro prestazioni durante la guerra, rimanendo in Francia, venne affidato un incarico ch'esigeva un tatto militare particolare, ed una disciplina modello. Questo compito venne eseguito dalle truppe in un modo, che mi da occasione con mia viva compiacenza di manifestare la mia piena soddisfazione alle truppe reduci dal territorio occupato. La incarico pertanto di far noto ciò ai generali, ufficiali, funzionari, e soldati delle dette truppe, ed in particolare di far conoscere la mia soddisfazione ai comandanti delle divisioni pel loro contegno in una situazione spesso difficile, ed il mio ringraziamento per l'ordine esemplare delle loro truppe.
Coblenza, 27 luglio 1873.
« Guglielmo. »

« Guglielmo. »

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		14	16
Rendita italiana	69 85 f. m.	69 92 f. m.	
Oro	22 75 —	22 77½	
Londra tre mesi	28 70 —	28 70 —	
Francia	113 75	113 75	
Prestito nazionale	71 75	72 50	
Obbl. regia tabacchi	—	—	
Azioni	877 —	874½	
Banca Nazionale	2274 —	2300 —	
Azioni meridionali	456 liq.	460 liq.	
Obblig. meridionali	—	—	
Credito mobiliare	983½	1038 —	
Banca Toscana	1605 f. m.	1612 liq.	
Banca generale	5065 liq.	506 —	
Banco Italo-German	—	—	
Vienna		13	14
Austriache ferrate	240 —	238 —	
Banca Nazionale	966	966 —	
Napoleoni d'oro	8 88 —	8 88 —	
Cambio su Parigi	4335 —	4330 —	
Cambio su Londra	111 —	110 90	
Rendita austriaca arg.	73 25	73 20	
	in carta	69 10	69 50
Mobiliare	334 —	332 50	
Lombarde	186 —	183 —	

Bortolommeo Moschin, ger. respons.

**Estrazioni del R. Lotto
eseguita oggi in Venezia:**

1 28 3 30 60

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

preparata con metalli d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.
Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16
ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano.
Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisci altro, dica prezzo.

Sindaco MAGNATI
Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residui dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO dott. MENGOZZI, Med. Cond.
Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI

2 584

Impresa di Pompe Funebri

Via Zattere Numero 1210 - Padova

A norma di tutti coloro che vengono colpiti da domestiche sventure, ed a smentire dicerie sparse ad arte che sia stata impedita nel libero esercizio delle sue funzioni, questa Impresa si fa dovere di prevenire che essa assume senza alcuna eccezione funerali di qualunque Classe a norma del Cerimoniale pubblicato nel p. p. maggio in cui attivò il proprio servizio, e che si distribuisce gratuitamente nel suo Ufficio.

Provviene inoltre che è pronta a modificare a seconda del desiderio dei committenti il Cerimoniale stesso, ed a trattare a seconda dei casi un maggiore o minore dispendio per ogni Classe.

Assicurando poi che da sua parte vengono scrupolosamente rispettati i riti e le consuetudini cattoliche, e corrisposte integralmente a seconda della volontà dei committenti le elemosine in danaro ed in cere spettanti ai Sacerdoti, alle Chiese ed ai loro inservienti, come ne possono far fede tutti coloro che sinora approfittarono dell'opera sua, quest'Impresa aggiunge che estende il proprio servizio anche fuori di Città ad ogni singola richiesta.

Il rappresentante
Augusto 1° Cattaneo.

4-586

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure agionati dalla carie, sono sicuramente curati mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna
Con l'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'altito cattivo essa non ha confronto.

Mastici

del dottor J. G. POPP
per piombare da sé i denti cariati
Depositi in Padova alle Farmacie Coriolio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Cenoda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanetti, Zanetti, Vicenza Venezia, Venezia Rossi, Zampironi, Cavigliola, Pombi Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

5-52

(XII ESERCIZIO)

(VII AL GIAPPONE)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

successori
VELINI E LOCATELLI

Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. Orscolo Raffaele, alla Croce d'Oro. 21 409

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA IL PETTO LO STOMACO I NERVI
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA,
CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO. 78000 CURE ANNUALI
DU BARRY E COMP., NUMERO 2, VIA OPORTO, TORINO

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essende obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry Du Barry e Comp. Londra.

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (diapiesis), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, piuita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudexze gastrici, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con- sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruj, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni, ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici, non volevano più istarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 651,84 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto

Signore — In acguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene; poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 3 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni; fortificando le persone le più indebolite. In Scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Da l'appetito, la digestione, un buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merca della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1868.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute; buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: **BARRY DU BARRY E COMP. 2, via Oporto, Torino.**

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianci, e Mauro; Cavazzani, farmacia. PORTOFINO, Reviglio, farm. Varaschini. PORTOGUARO, A. Malipieri, farm. ROVIGO, A. Diego, G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. TOLMEZZO, Gius. Chiassi farm. TREVISO, Zanetti. UDINE, A. Rilluzzi; Commessati. VENEZIA, Poggi; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio, Ancillo; Bellinato; A. Longega. VERONA, Francesco Pàoli; Adriano Frinzi; Ces. Boggiano. VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. VITTORIO-CENEDE, L. Marchetti, farm. BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. FELTRE, Nicolo' Dall'Ermi. LEGNAGO, Valeri. MANTOVA, F. Dalla Chiara farm Beale. DERZ O. L. Cinotti; E. Dismutti.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

RECENTE PUBBLICAZIONE

F. SACCHETTO

C. LEONI

DELL'ARTE E DEL TEATRO

DI PADOVA

RACCONTO ANEDDOTICO

Fu detto uno de' più piacevoli e piacevoli; eccone l'INDICE

Cap. I. Dell'arte teatrale. Teatri in Padova. Il Nuovo e sua storia. — II. S'apre coll'Artaserse, Guerra all' merci straniere. — III. Vita gaudente. Il tenore Amorevoli e sue vicende. — IV. Spettacoli sino al 1820. — V. Tumulti: Quaglio ucciso, Mod na ferito. — VI. Sua vita e riforma. — VII. La Grassini e la Pasta. — VIII. Rossini sue vicende e innovazioni. Fotografie: un impresario, Ferdinando I. — IX. Fisiologia della bellezza. Angelica Colbrand. — X. Rossini a Parigi e Londra. — XI. Suo trionfo. — XII. Dal 21 al 31. Mayerbeer. Semiramide. Feste. Aneddoto. — XIII. Dal 32 al 73. I Normanni. Ugonotti. Antonio Selva. Africana. Aida. Oggi. — XIV. Norme per le Corse autunnali, Cavalchini, F. era S. Giustina. Barbari e Carrette, ecc. — XV. Relazioni curiose. — XVI. Commedie, tragedie, ecc. Vestri, Blanes, Bonfio, artisti vivi. Censura. Racconti ecc. Manzoni, ecc. — XVII. Lettera dell'ill. maestro Balbi sulle migliori Opere di Padova in 35 anni. — XVIII. Mimica. Balbi, ecc. Viganò sue avventure, Garzerani, Rota, ecc. — XIX. Lettera curiosa e risposta. — XX. Padova non è Bcozia. Illustri vivi. Fede Politica. — XXI. Storia della Musica. Proviamo a salire. Conclusione.

Un Volume di pag. 224, L. UNA.

PADOVA VIA DEI SERVI

F. SACCHETTO

RECENTE PUBBLICAZIONE

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.